

Rapporto

numero

6902 R

data

20 marzo 2014

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

della Commissione speciale per la pianificazione del territorio sul messaggio 22 gennaio 2014 concernente l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale della discarica per materiali inerti (tappa 3) e dell'area per il riciclaggio ed il deposito provvisorio di Stabio, autorizzazione al dissodamento e stanziamento di un credito di CHF 4'110'000.- per la sua attuazione

PREMESSE PROCEDURALI

L'Ordinanza tecnica sui rifiuti ([OTR](#)), del 10 dicembre 1990, prevede che i Cantoni allestiscano e aggiornino periodicamente il Piano di gestione dei rifiuti (PGR, art. 16 OTR). Conformemente al PGR, il Cantone decide l'ubicazione delle discariche e degli altri impianti di trattamento importanti, le trascrive nel Piano direttore e provvede alla delimitazione delle necessarie zone di utilizzazione (art. 17 OTR).

I Cantoni possono rilasciare autorizzazioni per i seguenti tipi di discarica: discarica per materiali inerti, discarica per sostanze residue, discarica reattore (art. 22 OTR).

Piano di gestione dei rifiuti, capitolo C Rifiuti edili

Il Piano di gestione dei rifiuti (PGR) del 1° luglio 1998 è stato aggiornato - per quanto attiene al capitolo C Rifiuti edili - il 21 febbraio 2006, il 25 settembre 2007 e il 17 ottobre 2012. Una nuova proposta di adattamento, del 28 maggio 2013, è stata messa in consultazione presso le Cancellerie di tutti i Comuni del Cantone dal 27 giugno al 27 agosto 2013.

Piano direttore, scheda V7 Discariche

La scheda V7 Discariche del 20 maggio 2009 - ripresa nell'ambito della revisione del Piano direttore dalla scheda 5.4 Discariche per materiali inerti - è stata adattata il 17 ottobre 2012. Contro le schede 5.4 e V7 non sono stati presentati ricorsi. La discarica per materiali inerti Cà del Boscat, Stabio, è suddivisa in tre tappe con una capacità indicativa totale di 1'450'000 m³. Un nuovo adattamento della scheda V7 è stato posto in consultazione, assieme al Piano di gestione dei rifiuti, nell'estate 2013; la capacità indicativa della tappa 3 è di 800'000 m³.

Piano regolatore del Comune di Stabio

La revisione del piano regolatore del Comune adottata dal Consiglio comunale il 23 febbraio 2000 definisce la zona «discarica per materiali inerti» (tappe 1+2) nel piano del paesaggio. Il Consiglio di Stato ha approvato questa zona in due momenti:

- il 7 maggio 2002, nell'ambito dell'approvazione della revisione del piano regolatore, ha approvato esclusivamente il settore nord (tappa 1);
- il 19 dicembre 2007 ha approvato il settore sud (tappa 2) comprendente l'autorizzazione di dissodamento e l'attualizzazione del rapporto sull'impatto ambientale.

Autorizzazione di gestione della discarica per materiali inerti Cà del Boscatt, Stabio (tappe 1+2)

Il 4 ottobre 2002 il Dipartimento del territorio ha rilasciato l'autorizzazione preliminare di gestione per un volume di 100'000 m³; il 10 gennaio 2005 ha rilasciato l'autorizzazione per la gestione dell'intera tappa 1 di 350'000 m³.

Nel 2007, allo scopo di garantire un irraggiamento solare soddisfacente per le abitazioni poste a ridosso della discarica su territorio italiano, le autorità cantonali e le autorità italiane (Regione Lombardia, Provincia di Varese e Comune di Cantello) hanno fissato una quota massima di 403,0 m s.l.m. per la tappa 1, da non superare dal rilevato della discarica o da eventuali elementi strutturanti. Nello stesso tempo è stata fissata, per la parte sommitale della tappa 1 e 2, una pendenza massima di 15° e, per la tappa 2, una pendenza di 5°, verso il culmine della collina. Il 25 giugno 2009 il Dipartimento del territorio ha rilasciato l'autorizzazione di gestione della tappa 2 di 416'000 m³; questa tappa è stata terminata nel dicembre 2013. In totale (tappe 1+2) sono stati depositati 766'000 m³ di materiale.

Piano di utilizzazione cantonale per la tappa 3 della discarica

Considerata la necessità e l'urgenza di assicurare la continuità dello smaltimento dei rifiuti edili nel comprensorio del Mendrisiotto e l'interesse pubblico di rilevanza regionale della realizzazione della terza tappa della discarica a Stabio e dell'area per deposito di materiali da riciclare, il Consiglio di Stato ha preferito elaborare un piano di utilizzazione cantonale (PUC), piuttosto che delegare la procedura alla modifica del piano regolatore del Comune di Stabio.

Informazione e partecipazione

Il 16 dicembre 2011 il Dipartimento del territorio ha informato preliminarmente il Gran Consiglio, il Municipio di Stabio, il Municipio di Cantello (VA) e l'Ente regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e del Basso Ceresio dell'avvio della procedura del PUC. Il 7 maggio 2013 ha illustrato i contenuti in una serata pubblica a Stabio. Il progetto di PUC, la domanda di dissodamento e il rapporto sull'impatto ambientale sono poi stati pubblicati dal 13 maggio al 12 giugno 2013 presso la cancelleria comunale di Stabio. Hanno presentato osservazioni il Comune di Stabio, il Comune di Cantello (VA), WWF Svizzera italiana, Pro Natura Ticino.

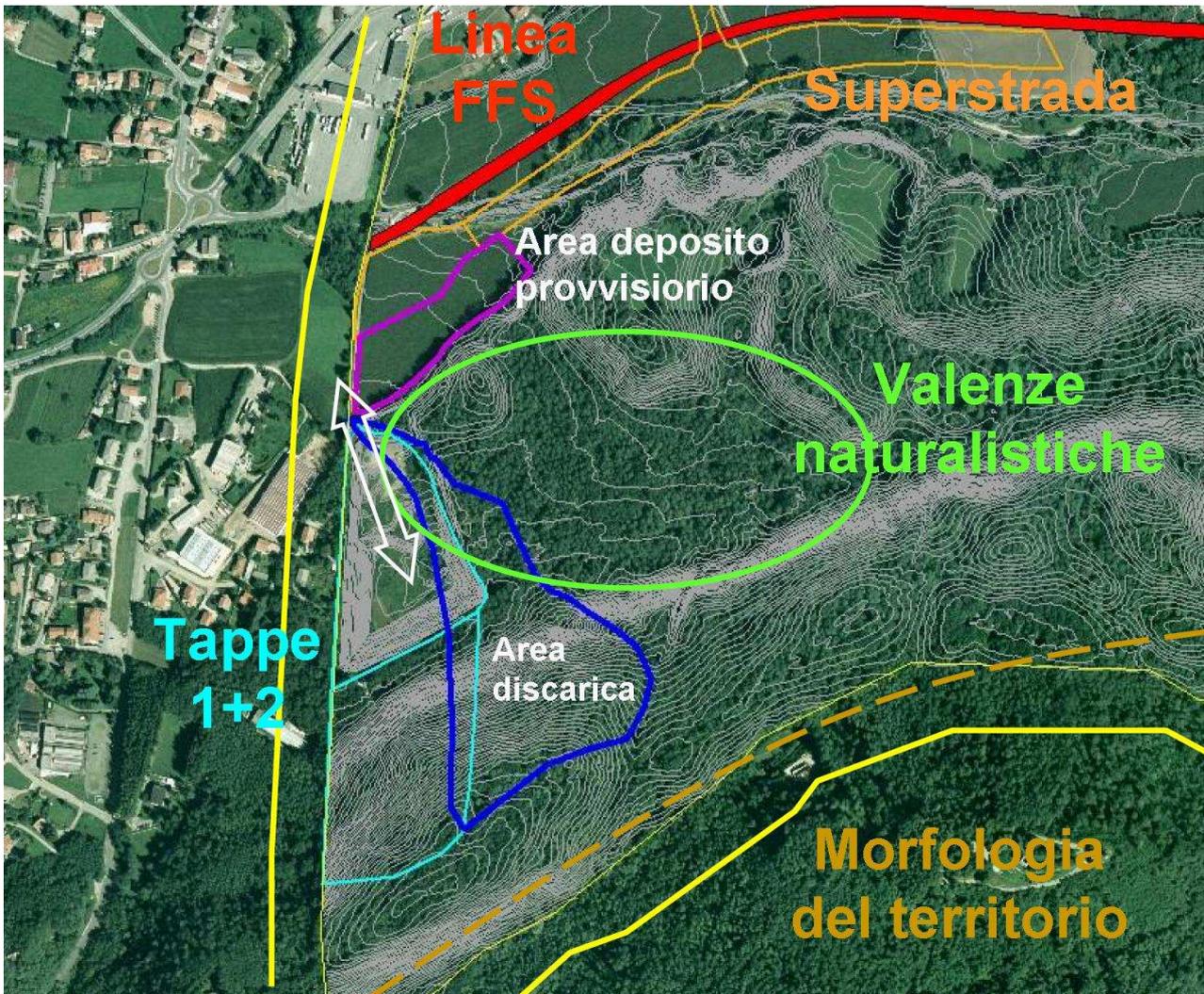
PIANO DI UTILIZZAZIONE CANTONALE

Il Piano di utilizzazione cantonale per la tappa 3 della discarica per materiali inerti di Stabio e l'area per il riciclaggio e il deposito provvisorio è costituito da:

- rapporto di pianificazione, programma di realizzazione e norme di attuazione;
- piano delle zone e piano dell'urbanizzazione 1:2'500;
- rapporto d'impatto ambientale di 1a fase.

Tappa 3 della discarica per materiali inerti

La tappa 3 della discarica Cà del Boscat occupa **una superficie di 67'600 m²** e ha una **capacità indicativa di 800'000 m³**. Circa 49'400 m² - situati sul fianco est della tappa 2 - sono costituiti da bosco e dal sedime ex-Miranco; i restanti 18'200 m² si sovrappongono alle tappe 1+2 della discarica. All'interno del perimetro della discarica è prevista la lavorazione di materiale necessario per la realizzazione di opere interne (muri di sostegno, drenaggi).



Area per il riciclaggio e il deposito provvisorio

L'area per il riciclaggio e il deposito provvisorio di materiali inerti occupa una superficie di 14'000 m². Su quest'area - costituita da terreno agricolo pianeggiante incluso nelle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) - è permesso lo stoccaggio e la lavorazione del materiale per un tempo massimo di dieci anni. Al termine il terreno agricolo dovrà essere ricostituito.

Accesso alla discarica

L'accesso alle tappe 1+2 della discarica è stato interrotto dai lavori per la costruzione della ferrovia Mendrisio-Stabio-Varese. I servizi cantonali, le FFS, il Municipio di Stabio e il

gestore della discarica hanno concordato un nuovo tracciato a lato della ferrovia che è entrato in funzione recentemente.

Questo tracciato è in conflitto con il collegamento stradale A394 Stabio est-Gaggiolo. Considerata la durata della discarica e l'incertezza che contraddistingue la realizzazione della A394, la soluzione individuata è sostenibile; in ogni caso è già stata identificata una soluzione alternativa all'interno dell'area di cantiere della A394.

Compenso agricolo

L'area per il riciclaggio e il deposito provvisorio di materiali inerti comporta la sottrazione di 13'915 m² di terreno agricolo; il contributo pecuniario sostitutivo ammonta a CHF 306'826.- La durata massima dell'attività dell'area per il riciclaggio e il deposito è fissato a dieci anni. Al termine, la superficie indicata sarà bonificata e recuperata come superficie per l'avvicendamento delle colture (SAC).

Rapporto dell'impatto sull'ambiente

Conformemente all'Ordinanza sull'esame di impatto ambientale [OEIA, 814.011], al rapporto di pianificazione è affiancato il rapporto d'impatto ambientale di 1^a fase, che si occupa degli impatti sull'ambiente e delle misure di mitigazione e compensazione riguardanti l'ubicazione, l'organizzazione territoriale e la sistemazione finale della tappa 3 della discarica. I principali aspetti ambientali trattati nel rapporto d'impatto ambientale di 1^a fase sono: aria, rumore, acque sotterranee, acque superficiali, suoli, rifiuti, organismi pericolosi, incidenti rilevanti, foreste, flora, fauna e biotopi e paesaggio.

Gli aspetti ambientali relativi all'esercizio sono invece demandati al rapporto d'impatto ambientale di 2^a fase, che affiancherà la domanda di costruzione del progetto definitivo.

DISSODAMENTO

La tappa 3 della discarica determina il dissodamento temporaneo di un'area boschiva di 48'617 m² e il successivo rimboschimento in loco. Nel contempo è previsto il dissodamento definitivo di 14'072 m² concernenti la tappa 2 della discarica.

Come già indicato, allo scopo di garantire un irraggiamento solare soddisfacente per le abitazioni poste a ridosso della discarica su territorio italiano, nel 2007 è stata fissata una quota massima di 403,0 m s.l.m. per la tappa 1 da non superare dal rilevato della discarica o da eventuali elementi strutturanti (compresi alberi ad alto fusto) e una pendenza massima di 15° nella parte sommitale per le tappe 1 e 2. Di conseguenza, il rimboschimento previsto sulla sommità della tappa 2 della discarica è spostato lungo le scarpate della tappa 1 (esclusa la parte sommitale).

Le superfici totali di rimboschimento ammontano a 65'496 m² e permettono di compensare tutte quelle dissodate, con un'eccedenza di 2'807 m².

CREDITO PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE

Il credito di CHF 4'110'000.- per l'attuazione della discarica per materiali inerti e dell'area per il riciclaggio e il deposito provvisorio permetterà al Cantone di anticipare tutti i costi fino al momento dell'aggiudicazione della gestione della discarica (progettazione di massima e definitiva, acquisizione terreni e compenso agricolo), analogamente a quanto avvenuto per la discarica per materiali inerti di Quartino (Comune di Gambarogno). Inoltre, a maggiore

garanzia di un'esecuzione esemplare della discarica, il credito comprende anche i costi per gli interventi di compensazione naturalistica, i monitoraggi, l'accompagnamento ambientale e la direzione lavori, i quali costituiscono le maggiori voci dell'importo complessivo richiesto. Questi costi saranno poi computati nella tariffa di deposito e integralmente recuperati entro la conclusione dei lavori.

AUDIZIONE E SOPRALLUOGO

Il 28 febbraio 2014, i relatori della Commissione speciale per la pianificazione del territorio e la collega Milena Garobbio, per la Commissione della gestione e delle finanze, hanno sentito la Sezione della protezione dell'aria, dell'acque e del suolo, la Sezione dello sviluppo territoriale e il Municipio di Stabio e hanno proceduto a un sopralluogo. Di seguito i temi discussi e approfonditi durante l'incontro.

L'esportazione di rifiuti edili verso l'Italia sta riprendendo. Nel 2013 sono stati esportati circa 50'000 m³, che sono depositati nelle cave d'inerti. Il materiale è richiesto perché, per proseguire l'estrazione, i gestori devono ripristinare le aree estratte. Ad esempio, i materiali di scavo dei cantieri della ferrovia Mendrisio-Varese e dello svincolo autostradale di Mendrisio sono stati esportati, anche perché questa possibilità era concorrenziale dal punto di vista economico.

Le regole sono definite dall'Ordinanza sul traffico di rifiuti [[OTRif](#), 814.610] e dal punto di vista tecnico non ci sono problemi particolari. È allo studio l'elaborazione di una convenzione tra Svizzera e Italia per avere anche un supporto politico.

La tappa 3 della discarica comprende anche la **sistemazione paesaggistica e naturalistica finale delle tappe 1 e 2**, inclusi i rimboschimenti compensativi. All'interno della discarica è prevista la lavorazione del materiale necessario per la realizzazione di opere interne (muri di sostegno e drenaggi).

L'area di riciclaggio e di deposito provvisoria è già di proprietà del Cantone. Essa avrà una durata massima di dieci anni e servirà anche come punto d'appoggio per l'esportazione di materiale. Quest'area non ha niente a che vedere con il centro logistico proposto nella scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti.

Alcune misure ambientali sono già integrate come provvedimenti a livello pianificatorio. Non tutti i compensi naturalistici saranno realizzati all'interno dell'area della discarica; è già stato trovato un accordo con proprietari di terreni esterni. Le misure gestionali di protezione - ad esempio, l'irrigazione - saranno precisate nei dettagli nella domanda di costruzione.

La Commissione della gestione e delle finanze ha chiesto di poter allestire un preavviso in particolare in relazione al messaggio n. [5966](#) del 18 settembre 2007 concernente la richiesta di un credito di CHF 10'000'000.- destinato al finanziamento dei costi di risanamento del sito contaminato al mappale 1256 RFD di Stabio (discarica ex-Miranco) e del relativo rapporto n. [5966R](#) del 4 dicembre 2007 della Commissione della gestione e delle finanze.

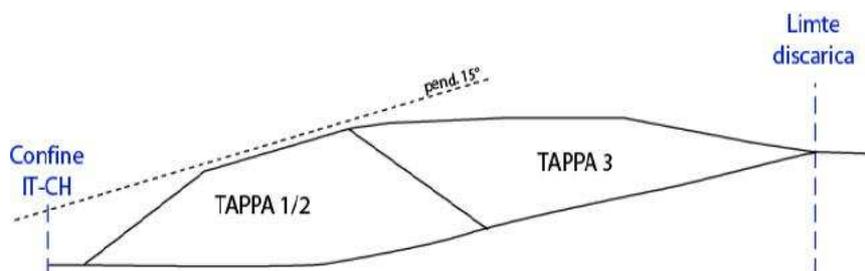
Il sito della **discarica ex-Miranco** è stato risanato nella misura possibile di circa il 90% con l'asportazione del materiale per una profondità di una ventina di metri e con l'impermeabilizzazione della superficie. Il sito sarà inglobato nella discarica. È stato verificato da uno studio geologico che il peso della discarica non sarà tale da causare la

fuoriuscita di sostanze inquinanti nella falda, che comunque si muove in direzione opposta al pozzo di captazione del Comune di Stabio.

Il Municipio di Stabio non è evidentemente entusiasta della prosecuzione della discarica con la terza tappa e anche nell'ultimo Consiglio comunale ha dovuto rispondere a diverse domande. Riconosce comunque che le osservazioni che il Comune ha presentato nell'ambito della consultazione sono state esaminate seriamente ed è stata data loro una risposta. Il Municipio è pertanto disposto a collaborare costruttivamente con il Cantone. Per contro, il Municipio è fermamente contrario al centro logistico proposto dalla scheda V6 del piano direttore. In merito è stato anticipato che il centro logistico di Stabio non sarà inserito come «dato acquisito», ma per il momento sarà confermato come «risultato intermedio» o declassato a «informazione preliminare».

Nel 2007 la discarica di Stabio è stata oggetto di un **accordo con la Regione Lombardia, la Provincia di Varese e il Comune di Cantello** sulla sistemazione delle tappe 1 e 2, con la definizione di una quota massima per la tappa 1 (403 m s.l.m.), di un'inclinazione massima di 15° sulla parte sommitale della tappa 1 e 2 e (per la tappa 2) di 5° verso il crinale, e di garanzie per la gestione della discarica (monitoraggio dell'acqua di falda e delle acque superficiali, controlli sui materiali in ingresso, deposito in settori separati delle lastre di eternit, protezione fonica, irrigazione delle superfici non ancora rinverdite, eccetera). Il 27 marzo 2014 è già previsto un incontro tra il Dipartimento del territorio e il Comune di Cantello. Le critiche che giungono da oltre confine si concentrano in questo momento sull'area di deposito provvisorio e di riciclaggio e sono anche alimentate da una certa disinformazione, ad esempio riguardo alle lastre di cemento-amianto. Per lo smaltimento delle lastre di eternit esistono delle differenze sostanziali tra la legislazione svizzera (che prevede in deposito in discariche per materiali inerti) e quella italiana (che le considera rifiuti speciali). Come stabilito nel 2007 le lastre di eternit sono depositate in settori separati della discarica e secondo le prescrizioni della SUVA.

Dal sopralluogo, presenti i rappresentati della Commissione e dei servizi cantonali, si è potuto toccare con mano che il sito oggetto della tappa 3 è certamente, a confronto di altre situazioni sul territorio cantonale, adatto allo scopo. Infatti, in particolare dal profilo paesaggistico, le tappe 1 e 2 (già ultimate) fungono ormai da "schermo naturale" verso gli insediamenti più vicini (Cantello-Italia).



La tappa 3 va essenzialmente a colmare un vuoto dietro le tappe 1 e 2.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Insedimenti di Cantello dal colmo della discarica attuale (tappe 1 e 2)



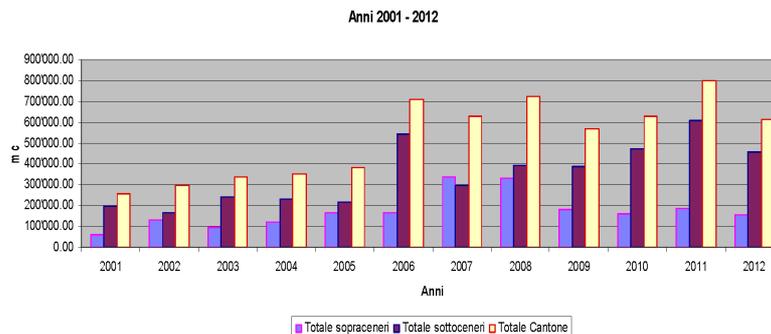
Colmo rinverdito della discarica attuale (tappe 1 e 2)



Fronte opposto a Cantello destinato alla tappa 3

CONSIDERAZIONI FINALI

Il monitoraggio dell'**evoluzione dei rifiuti edili in Ticino** mostra che negli ultimi 12 anni il materiale di scavo e demolizione smaltito in discarica è raddoppiato, passando da circa 350'000 m³/anno (media 2001-2005) a circa 700'000 m³/anno (media 2006-2012). È ragionevole comunque ipotizzare che la produzione complessiva di rifiuti edili, dopo l'impennata degli ultimi anni, si stabilizzerà a medio termine ai valori registrati negli anni 2010-2012 e potrà gradatamente diminuire grazie all'intensificazione dell'esportazione in Italia e all'indispensabile incremento del riciclaggio.



La volumetria totale residua delle discariche attualmente in esercizio e di quelle future previste a PD come dato acquisito (dato aggiornato a fine 2012) è di circa **5.5 mio di mc**, di cui 3.5 mio nel Sopraceneri e 2.0 mio nel Sottoceneri. La situazione è diventata particolarmente preoccupante nel Sottoceneri, a causa della chiusura della seconda tappa della discarica di Stabio avvenuta a fine novembre 2013 e la prevista conclusione della discarica di Monteceneri-Mezzovico Vira (Petasio) prevista nel corso del 2014.

Anche la nostra Commissione, così come il Consiglio di Stato, aderisce e sostiene le osservazioni del WWF Svizzera italiana e Pro Natura Ticino, sintetizzate nei seguenti punti:

- la realizzazione dell'area di **riciclaggio** e deposito provvisorio è parte integrante del progetto discarica tappa 3,
- la **riduzione dei depositi finali in discarica** è da attuare e incrementare in modo marcato mediante riciclaggio ed esportazione (materiale di scavo pulito per il riempimento delle cave in Lombardia). Si condivide e si raccomanda l'obiettivo indicato dal DT: **portare la quota di riciclaggio dal 50 al 70%**,
- la garanzia di **ripristino dell'area temporaneamente riservata al riciclaggio** ed al deposito provvisorio di materiali inerti è, dal profilo del diritto, consolidato con l'adozione del PUC. Questo vincolo è infatti esplicitato nelle norme d'attuazione, le quali consistono in una componente di carattere vincolante dello strumento pianificatorio.

Se da una parte l'identificazione di siti idonei sul territorio per l'insediamento di una discarica è determinante dal profilo tecnico e ambientale, non meno importante è l'**aspetto gestionale** dell'impianto. Purtroppo esempi anche recenti hanno dimostrato come non si deve gestire una discarica (polvere, rumori, ricoltivazione carente, insudiciamento di strade pubbliche, inosservanza alle disposizioni delle autorità locali e cantonali, ecc.). In questo contesto, e al fine di non ripetere cattive esperienze, è assolutamente necessario **evitare situazioni di possibile monopolio** nel settore discariche (con ripercussioni sui prezzi di deposito e sul tipo di gestione).

Nel rispetto della qualità di vita degli abitanti limitrofi (sia nella frazione di Stabio/Gaggiolo che nella vicina Italia/Cantello), si chiede di limitare al minimo le emissioni foniche del frantoio nonché delle polveri.

L'approvazione del PUC in oggetto è necessaria per assicurare le necessarie basi pianificatorie alla terza tappa della discarica per materiali inerti di Stabio e all'area per il riciclaggio ed il deposito provvisorio e dunque per dare una risposta, conforme ai principi della protezione dell'ambiente, ai fabbisogni dello smaltimento degli inerti nella regione del Mendrisiotto.

Conformemente agli art. 48-49 LALPT, il Dipartimento procederà alla pubblicazione del PUC, con possibilità di ricorso al Tribunale cantonale amministrativo. Considerato che il PUC entra in vigore con l'approvazione del Gran Consiglio - eventuali ricorsi non avranno effetto sospensivo (art. 50 LALPT) - si auspica che i lavori per la realizzazione della tappa 3 della discarica di Stabio possano iniziare celermente.



Con queste considerazioni la Commissione speciale per la pianificazione del territorio invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo allegato al messaggio.

Per la Commissione speciale pianificazione del territorio:

Luigi Canepa e Fabio Canevascini, relatori
Bassi - Beretta Piccoli L. - Cavadini - Cozzaglio -
Garzoli - Maggi (con riserva) - Mellini - Minotti - Orsi -
Pagnamenta - Rückert - Seitz (con riserva) - Storni